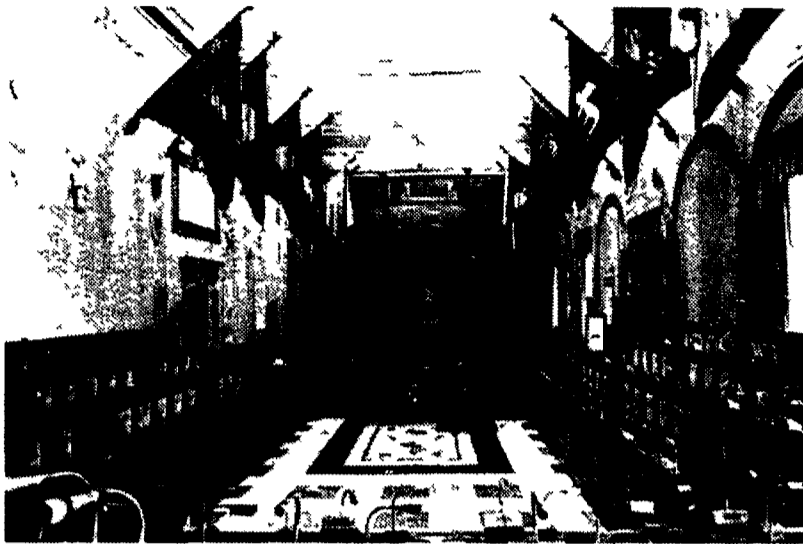


nuova **Y10** è facile acquistarla  
**1.200.000** Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote  
**rosati LANCIA**

# Roma

l'Unità - Mercoledì 31 marzo 1993

Redazione  
 via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma  
 tel 69 996 282 - fax 69 996 290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



Oggi al via l'ultima maratona in Consiglio comunale. Sul tavolo c'è soltanto il «governo del coraggio» proposto dal leader Verde. Svanirà in aula il «no» psi? A mezzanotte di domenica scatta l'ora del commissario

L'aula consiliare, a destra, Francesco Rutelli

## Rutelli si «veste» da sindaco «Questa sarà la mia giunta»

Rutelli presenta programma e lista di assessori. Oggi spetterà a lui, in quanto unico candidato in campo, fare la relazione di apertura del Consiglio. Poi lo schieramento che lo sostiene cercherà in aula di passare dai 29 attuali ai 41 voti necessari per dar vita alla maggioranza di svolta. La Dc nega la possibilità di un appoggio esterno e rilancia se stessa in alternativa. Dal polo laico-socialista ancora irrigidimenti.

RACHELE GONNELLI

Rutelli lancia il cuore oltre lo steccato. Presenta la sua squadra di assessori come «la giunta del coraggio» e si prepara ad affrontare il consiglio convocato per oggi pomeriggio. Spera ancora di raccogliere i 41 voti necessari per diventare sindaco di Roma nel corso del tour-de-force in aula. E per quanto lo riguarda non pone preclusioni. Lo schieramento che lo sostiene si prepara a valutare a conti fatti, cioè dopo le tre votazioni previste sulla proposta di giunta, il raggiungimento dell'obiettivo. Che resta

quello di dar vita ad una giunta progressista e di svolta, aperta al mondo laico e al cattolicesimo democratico. «Una giunta di ricostruzione morale che serva come segnale di speranza per la città e anche per la politica nazionale», dice il leader ambientalista. I leader mattina le parole di Rutelli, del liberale Battistuzzi e del pidellino Salvagni sono state indirizzate soprattutto a cercare di ricucire l'alleanza con il Psi e a dare respiro e gambe alla proposta, considerando anche la possibilità di

appoggi esterni i più vani, da parte di consiglieri dc o del principe Ruspoli. C'è stata poi l'accettazione del ruolo di assessore della giunta Rutelli del repubblicano Mario De Bartolo e del socialista Claudio Minelli. La candidatura ad assessore del segretario della Cgil di Roma è stata presentata, pur con la riserva dello stesso Minelli di valutare la posizione del Psi in consiglio come ponte verso i socialisti.

Nel pomeriggio sono tornati a riunirsi i gruppi del Psi e della Dc. E dalla Dc è venuto un secco no all'ipotesi di appoggio esterno a Rutelli. Mentre il repubblicano Oscar Mammì, di cui nelle ultime settimane si è più volte parlato come di un possibile avversario di Rutelli ha preso piuttosto male l'adesione di De Bartolo alla giunta Rutelli. «Quale atteggiamento prenderò? Devo pensarci», ha detto Mammì con tono irritato. Anche in casa socialista i partigiani di una posizione più flessibile nei confronti della giunta

Rutelli non sembrano aver ottenuto maggiori e più sostanziosi consensi. Il partito del commissario prefettizio e delle elezioni anticipate è ancora il più forte. «Andremo all'opposizione? Prenderemo solo qualche punto in percentuale alle prossime elezioni? Pazienza», è la logica che tiene banco in questi giorni nel Garofano romano. Tutto, ma Rutelli no. Ciò vale almeno per la maggior parte dei consiglieri psi.

Rutelli comunque, nella conferenza stampa del mattino, ha sottolineato la grande concordanza del suo programma con quello presentato dal Psi. Per lui «la situazione non è chiusa e nel Psi si possono ancora superare le difficoltà che si frappongono». In ogni caso Verdi, Pds Pli, Antiproibizionisti, Patuzzi e il repubblicano De Bartolo non si fermano. Sono disponibili a rivedere la composizione della giunta e ad accogliere emendamenti al programma, in vista di una conclusione positiva dell'avventu-

ra. Rutelli però insiste nel considerare la sua squadra di assessori «autosufficiente». Ossia ottima anche così com'è. Nel cappello introduttivo delle 32 pagine consegnate al segretario generale, è ribadita la necessità di costruire uno schieramento di governo per il periodo che intercorre da ora alla scadenza naturale del consiglio, cioè fino al novembre '94.

Al momento però le uniche altre adesioni ipotizzabili rispetto ai 29 nomi dello schieramento pro-Rutelli, sono quelle dei trasfughi della Dc che hanno deciso di passare con Segni. Si parla dei mensuraliani Antinori e Sodano e del consigliere Calcagni. Cinque anche due voti. Intanto il capogruppo dc Francesco Cioffarelli annuncia che lo Scudocrociato sta lavorando ad una ipotesi alternativa alla giunta Rutelli. Oggi al posto degli assessori finiti in manette Angelo Molinar e Gerardo siederanno tra i banchi dc Giovanni Aversa, Giampiero Oddi e Gianpaolo Giovannelli.



## I magnifici 16 In pista da Minelli a Nicolini



Claudio Minelli



Renato Nicolini



Anna Rossi Dona

I magnifici sedici di Francesco Rutelli, scelti in un lampo senza i tradizionali patteggiamenti estenuanti tra i partiti. Incredibile ma vero, per un Campidoglio nel quale fino a qualche giorno fa si mercanteggiava tutto poltrona per poltrona. Ora neanche un problema, tutti a far squadra intorno al leader Verde. Scorrendo la lista degli assessori che oggi Rutelli butterà in pista si trovano amministratori esperti e sconosciuti, abili conoscitori di tutti i meandri di una delibera o del bilancio comunale e piovani di spicco. L'unica incognita è «saranno famosi? Alcuni lo sono già e, fuori dall'ordine alfabetico usato da Rutelli, partiamo da quelli».

**Claudio Minelli.** È socialista, e sopra le parti in quanto segretario della Cgil della città. Quindi, innanzitutto, può essere lui la chiave per aprire la porta al tanto atteso quanto difficile sì dell'ultima ora dei socialisti. Egli stesso ha detto sen di aver accettato la candidatura con riserva, aspetterà di sapere se i suoi compagni di partito voteranno la giunta. Quale sarebbe in questo caso il suo ruolo? Gran supervisore delle politiche per l'occupazione e lo sviluppo.

**Renato Nicolini.** Cosa potrebbe fare il più amato assessore alla cultura in una giunta Rutelli? Potrebbe tentare innanzitutto di salvare in extremis l'istituzionale programma dell'Estate romana dell'ultimo Carraro.

**Amedeo Piva.** Insieme a Claudio Minelli è uno dei due tecnici esteri al consiglio comunale che lo statuto permette di mettere in giunta. Sarebbe assessore ai servizi sociali. Amedeo Piva, 45 anni, è presidente della Focsv, una federazione che raccoglie oltre cinquanta associazioni di volontariato cattolico.

**Paolo Battistuzzi.** Il capogruppo liberale alla Camera prima di scegliere con determinazione la svolta ha fatto parte, sempre recalcitrante, delle giunte Carraro. Nella lista c'è anche **Maria Cecilia**, del Pds, consigliera comunale. Se la ricorda bene l'ex sindaco dc Pietro Giubilo, quello delle mense scolastiche ad ostacolo infatuato in prima linea c'era proprio lei, insieme a **Esterio Montano**, anche lui in lista. C'è poi il pattista **Cesare San Mauro**, il repubblicano **Mario De Bartolo**, assessore ai tempi di Giubilo. Anche la capogruppo dei verdi **Loredana De Pietra** dovrebbe guidare un assessorato come anche il pidellino **Piero Salvagni** e gli altri esponenti della Quercia **Walter Tocci**, **Massimo Ponzilli**, **Piero Rossetti**, **Daniela Valentini**. Assessori dovrebbero diventare anche l'antiproibizionista ed ex pidellino **Ileano Francescone**, medico, e l'indipendente di sinistra **Anna Rossi Dona**. □CF

## Il Vaticano: «Non c'è allarme per la cappella Sistina»



È assolutamente ingiustificato l'allarme per le condizioni degli affreschi della cappella Sistina» (nella foto) Carlo Pietrangeli, direttore dei musei vaticani, si è dichiarato «stupito». Secondo Adnana Bernardi e Dano Camuffo del Cnr invece i preziosi dipinti michelangioleschi correrebbero seri pericoli a causa dei «vapori» emanati dal massiccio pubblico di visitatori e turisti. «Nella cappella Sistina», ha spiegato il direttore dei musei vaticani, «è in funzione giorno e notte un impianto di condizionamento dell'aria, costato oltre un miliardo di lire e offerto in parte dalla ditta italoamericana «Delchi Carner».

## Revocato lo sciopero della linea «A» del metrò

È stato revocato lo sciopero dei macchinisti della linea «A» della metropolitana, previsto per oggi e domani. Nessun disagio, quindi, per i cittadini del trasporto pubblico. Lo comunica il Cotral, il quale assicura che pertanto il servizio si svolgerà normalmente.

## Truffa Assolti i 18 dipendenti Alitalia

Sono stati assolti dall'accusa di truffa, perché il fatto non costituisce reato, 18 assistenti di volo dell'Alitalia accusati di aver consentito che a bordo degli aerei della compagnia di bandiera, passeggeri di origine nigriana, facessero acquisti usando carte di credito dell'American Express denunciate come rubate. La decisione è del Gip Stefania Tomassi. L'inchiesta era cominciata nell'agosto dello scorso anno su querela presentata dall'American Express, la quale ha sostenuto che gran parte delle vendite avvenute a bordo degli aerei Alitalia risultavano pagate con carte di credito rubate. Secondo l'avvocato Massatani difensore degli imputati, dalla vicenda sarebbero emerse negligenze da parte dell'Alitalia, alla quale contestò di non aver fornito all'American Express prima e al giudice poi i dati esatti relativi ai voli effettuati dagli assistenti poi finiti sotto processo.

## In Ferrari a 200 all'ora Sequestrata la patente

Aveva scambiato l'autostrada Roma-Napoli per una pista di formula 1 ma dopo un lungo inseguimento la polizia stradale gli ha sequestrato la patente e gli ha fatto una multa di mezzo milione di lire. Antonio Cocco, 24 anni, di Palermo, si era messo al volante della sua Ferrari «F106», piazzandosi in corsia di sorpasso ad oltre 200 chilometri orari. Gli agenti della polizia stradale lo hanno interrotto nei pressi di Cassino ma sono riusciti a fermarlo solo quando è arrivato a Capua. Cocco ha spiegato agli agenti «Savo provando il motore».

## Usi Rm 2 80 handicappati A rischio l'assistenza

Da oggi 80 handicappati della Usi Rm2 rischiano di restare senza assistenza domiciliare. A darne notizia è a chiedere un intervento della Regione per evitare che ciò avvenga è il presidente dell'associazione «Disabili per una vita migliore». Una delegazione dei genitori dei ragazzi si è incontrata con l'amministratore straordinario della Usi, con il quale è stato concordato un intervento presso la Regione per chiedere la copertura finanziaria dell'attività svolta dalla Cooperativa «Ida Prisma» che assiste i ragazzi.

## Casal De' Pazzi Cani uccisi con polpette avvelenate

Il consigliere comunale Athos De Luca chiede una indagine sul «continuo maltrattamento e le uccisioni di cani nella zona di Casal De' Pazzi, in violazione delle leggi regionali e di quella nazionale a tutela degli animali da affezione». Il 26 marzo scorso, rende noto il consigliere verde, il cane lupo del guardiano della direzione provinciale del ministero del Tesoro e un bastardo «amato da tutto il quartiere» che giocava sempre con gli altri cani nel giardino pubblico di Via Cortuso e veniva affettuosamente accudito dai cittadini della zona, sono stati avvelenati da alcune polpette gettate nel recinto del ministero. Già un mese fa, ha ricordato De Luca nel corso della Ceccina, in Via Bucco sempre nel quartiere Casal De' Pazzi, erano stati avvelenati con lo stesso sistema due cani che «giocavano pacificamente con i loro padroni».

LUCA CARTA

## Moralizzazione, trasparenza, traffico e servizi sociali, le priorità per il leader verde Un programma per 100 giorni e un anno

Trentadue pagine di programma per ridisegnare la città. Rutelli le ha presentate ieri. Ha raccolto idee da esperti come Mario Di Carlo, responsabile scientifico della Lega ambiente e Sabino Cassese, luminare di diritto amministrativo e politologo di chiara fama. Il programma «rutelliano» si divide in due fasi, prevedendo di prendere nei primi 100 giorni e misure più a lungo termine, e individua due priorità da affrontare per la riqualificazione di Roma: il traffico e i servizi sociali. È, naturalmente, la questione della trasparenza e della moralità, per la quale il candidato sindaco impegna tutta la sua giunta dalle fondamenta. Quanto al resto si prevede il superamento di tutti i rapporti del Comune con le mega-imprese che hanno fatto

finora man bassa dei grandi appalti. Consorzio Sdo, Intermetro, Censur, Consorzio trattamento rifiuti, privilegiando piuttosto una ripresa di efficienza degli uffici. **Moralità e trasparenza.** Rutelli propone un decalogo morale degli amministratori, incluso la trasparenza di redditi e beni. Si parla poi di un «garante della concorrenza», responsabile di tenere sotto controllo le correttezza degli appalti e di un «garante dell'utenza», una figura che ricorda quella di difensore civico e che lo stesso Rutelli ha paragonato ai sistemi di «auditing» anglosassoni, capace di eliminare gli intoppi nelle pratiche e di segnalare ritardi e disguidi nell'organizzazione dei servizi, decentrati al massimo nelle circoscrizioni.

**Inquinamento e questioni urgenti.** Il 12 itinerari riservati al mezzo pubblico, i blocchi periodici della circolazione, isole pedonali in periferia parcheggi di scambio gara per la tramvia Casaleto-piazza Venezia e ristrutturazione della linea Termini-Quartuccio sono le misure da prendere entro 45 giorni. Segue l'avvio delle procedure per realizzare tramvie, metro e anello ferroviario. Sette i progetti fondamentali. Ill. università, Auditorium, Centro Congressi, mercato di piazza Vittorio. Città del cinema la Mattatoio. Casa della Donna al Buon Pastore, risanamento delle periferie.

**Problemi sociali.** Da realizzare dieci comunità-alloggio per malati di mente e persone non autosufficienti, in collegamento con associazioni di volontariato, dieci nuovi centri sociali e centri anziani, dieci unità da strada antidroga, un ufficio informazioni per i giovani di leva, nove campi sosta attrezzati per i nomadi, un pacchetto di servizi che riguarda casa e formazione professionale per gli immigrati, superando l'ottica dell'assistenza.

**Piano regolatore degli orari, scuola e donne.** Maggiore flessibilità e articolazione degli orari dei servizi pubblici e privati per un diverso uso della città. Maggiore autonomia gestionale di asili e scuole, sull'applicazione della 194 e della legge su parto, sulla prevenzione e l'assistenza domiciliare.

**Urbanistica.** L'obiettivo è il recupero e lo sblocco dei progetti già finanziati, l'avvio del nuovo Prg in dettaglio. 40 piani di volontariato, dieci nuovi centri sociali e centri anziani, dieci unità da strada antidroga, un ufficio informazioni per i giovani di leva, nove campi sosta attrezzati per i nomadi, un pacchetto di servizi che riguarda casa e formazione professionale per gli immigrati, superando l'ottica dell'assistenza.

**Casa e verde.** Ritorno al passaggio da casa a casa nelle ordinanze di sfratto graduato per l'alloggio completo. Completamento del secondo Peep e avvio del terzo Ppa. Valorizzazione dei parchi urbani. App. Vero Aniene. Presestino. Tevere Litorale. Pineto Insugherata, Valle dei Casali. Acquisizione di Villa York, recupero di Villa Torlonia in collegamento con l'Università.

## CLASSE OPERAIA

# Io, esubero Alenia, in lotta per la città e il lavoro

WALTER TOCCI

Da qualche giorno sono diventato un esubero dell'Alenia. Per una curiosa coincidenza ho ricevuto nelle stesse ore la comunicazione della cassa integrazione e le congratulazioni del circolo aziendale degli anziani che mi accoglieva tra i soci avendo superato il ventesimo anno di appartenenza all'azienda. Venni assunto che ero ancora un ragazzo e la fabbrica costò non soltanto un insensamento professionale, le lotte sindacali di quegli anni furono un'esperienza umana e civile che segnò la mia vita.

Con questi pensieri in testa, ho partecipato all'assemblea dei lavoratori Alenia chiamata a discutere l'ipotesi di accordo siglata a palazzo Chigi tra governo, azienda e sindacati. Mi trovavo in mente il ricordo di tante altre assemblee, quelle degli anni settanta erano cariche di passione politica, si condividevano non soltanto la rivendicazione sindacale, ma anche una trasformazione di ruoli e di identità sociali. A fare discorsi infuocati veniva spesso Enzo Mattina, allora brillante sindacalista della Fim e oggi, ridotto, come commissario del Psi romano, a gestire i diktat di Dell'Unto e Rotiroi. Eppure quella passione venne sconfitta e arrivò il gelo degli anni ottanta, il ricordo più triste è quello di un'assemblea, organizzata dalla Cisl, in cui Giulio Andreotti riuscì a placare la scena aperta con le sue battute ciniche. Il messaggio, neppure tanto velato, era semplice: noi facciamo gli affari, ma vedrete

che qualcosa ci scappa anche per voi. Intanto l'azienda veniva trasformata in un ministero, il management veniva selezionato più per le tessere di partito che per la professionalità, il sindacato cislino invece di rappresentare i lavoratori diventava una filiale del governo, nessuno faceva più il proprio mestiere tutto distribuito ai clienti qualche briciola in cambio del consenso. Questa dilapidazione di risorse e politicizzazione del mercato, ha portato le aziende pubbliche e l'intero paese sull'orlo dell'abisso. Ora vogliono far pagare i prezzi ai lavoratori.

Ma l'assemblea di ieri era diversa non c'era la passione degli anni settanta ma neppure l'acquiescenza degli anni ottanta. C'era forse il bisogno di una democrazia più sobria, ma più incisiva. I lavoratori hanno preteso che si facesse un referendum serio sui ipotesi di accordo e poi i hanno bocciata con il 68% dei no e un'alta partecipazione al voto, il 71% (anche alla Elmer di Pozezia). L'accordo è stato bocciato, ndr). I lavoratori hanno giudicato non credibile quell'accordo non c'è una sana strategia di riconversione industriale che garantisca il superamento della crisi. Si riallaccia la produzione così com'è, aspettando che passi la nebbia. La direzione aziendale ha pensato solo a strumentalizzare l'occupazione per succhiare altri soldi pub-

blici (circa mille e seicento miliardi) che verranno forse gettati al vento come in passato. È troppo chiedere che mentre i lavoratori fanno sacrifici, anche il management responsabile della disfatta venga mandato a casa? Non potevano prevedere per tempo la crisi? I lavoratori chiedono anche al sindacato di uscire dal suo paternalismo di non recitare dieci parti in commedia, di fare un discorso magan severo, ma vero. C'è voglia di una rinnovata vita sindacale, in cui si possa decidere e contare. Il problema della credibilità non riguarda ormai solo le istituzioni ma anche le relazioni industriali. Che il lavoratore possa deci-

dere veramente su un accordo sindacale e che un cittadino possa scegliere un governo mediante una nuova legge elettorale sono ormai due facce della stessa medaglia. La gente non vuole più delegare a burocrazie partitiche, sindacali o governative. In questo vedo una somiglianza tra i lavoratori dell'Alenia che vogliono continuare la lotta per ottenere un risultato più sicuro e quei cittadini romani che stanno incoraggiando il tentativo di Rutelli e del Pds di realizzare una svolta morale in Campidoglio. E non è un caso casuale la questione del lavoro è una delle priorità della nuova giunta. Dovremo cominciare proprio dalla Tiburtina Valley, lì c'è la più alta concentrazione di alte tecnologie dell'Italia centrale, questo pre-

zioso patrimonio di Roma è stato messo in pericolo dalle trame di Gerace (finito a Regina Coeli) che ha indotto molti industriali a dismettere le industrie per speculare sui terreni. Occorre invece far decollare quel polo tecnologico e attivare una nuova domanda pubblica capace di sollecitare la riconversione del settore militare. Il sapere e le tecnologie finora usate per fabbricare armi possono e debbono essere impiegati per curare l'ambiente urbano. La mobilità e la modernizzazione della burocrazia. Per questi scopi vogliamo usare la legge di Roma capitale. Queste cose vogliamo realizzare se la vecchia nomenclatura politica continuerà a sbarrarci la strada chiederemo aiuto agli elettori.

## Regione Lazio Enti, saltano le nomine La parola al presidente

Sarà il presidente del consiglio regionale a scegliere i rappresentanti e responsabili degli enti pubblici. In ultimo giorno utile per le nomine la seduta si è conclusa con un nulla di fatto. È dallo scorso mercoledì che il consiglio di via della Pisana tenta di eleggere decine di rappresentanti. Quest'anno, grazie a una recente legge, anche i cittadini potevano presentare la loro candidatura per le presidenze degli enti pubblici regionali. Migliaia i curricula arrivati in Regione, ma invano. Nei giorni scorsi il Movimento sociale ha imboccato la strada dell'ostruzionismo e i consiglieri missini si sono persino impossessati dell'urna per le votazioni pur di non arrivare alla nomina dei rappresentanti regionali.

«Il Msi ha una grande responsabilità di fronte a questa brutta conclusione del consiglio regionale», sostiene Luciano Cosentino capogruppo del Pds - con il suo ostruzionismo ha infatti favorito il disegno della maggioranza di perdere tempo per arrivare alla scadenza ultima fissata dalla legge. Non era necessario arrivare agli ultimi tre giorni, si poteva far lavorare la terza commissione per fare una prima cernita delle migliaia di candidature presentate seguendo i criteri della competenza e della serietà. La maggioranza, spalleggiata dal Msi, non ha consentito questo risultato. Secondo l'opposizione, sfuma così la possibilità di eleggere i rappresentanti regionali degli enti pubblici in un'impedida, senza far ricorso alle logistiche spartane di corrente.